

Dopo la ramanzina subita dal capogruppo Airaudò, la difesa del consigliere arriva da fuori il partito **PdL, fratelli coltelli sulla Family Card** *La bocciatura dell'odg di Usai porta allo scoperto le spaccature*

RICCIONE - (cr) La spaccatura interna del Pdl riccione è "scoppiata" con il caso della proposta di Andrea Usai di istituire una Family Card bocciata dagli stessi consiglieri del suo partito astenendosi al momento del voto. Ma, guardando bene dentro il partito principale di opposizione, l'Odg per una card che aiuti le famiglie non è stata altro che la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Infatti il capogruppo Filippo Airaudò, che ha criticato l'irruenza del giovane Usai accusandolo di mancata condivisione delle tematiche e intimidandolo di rimettersi in riga pena l'isolamento, è alla "guida" (virgolette non a caso) di un gruppo consiliare alquanto eterogeneo. Così se dal Pdl non si leva una foglia a difenderlo dalle critiche del suo capogruppo, per Usai la levata di scudi arriva, sotto forma di comunicati, da parte di altre forze. Per Francesco Berardi di PensieroAzionePuturo "Usai non è isolato e sta svolgendo il suo mandato di consigliere comunale nell'interesse di chi l'ha votato e di Riccione. Quanto al resto del partito, non siamo certo noi a dover ricordare che la vecchia Forza Italia e la vecchia Alleanza Nazionale sono state in preda ad una gestione familiare tra suocera e genero e che la "vecchia gestione" del Centrodestra riccione ha portato ad una chiusura del partito anziché farlo crescere e non ha mai aggregato giovani". Per il presidente di Paf Gianluca Daluso "Usai nella sua attività ha messo dedizione e



Primo partito d'opposizione diviso fra cattolici, ex socialisti e battitori liberi

impegno al contrario di altri che hanno fatto poco". Laura Albicocco, sempre del Paf, bacchetta Airaudò: "chi ha più esperienza dovrebbe porsi come guida per i giovani". Dai

giovani del centrodestra, interviene Alessandro Pracucci della Giovane Italia: "Al centro della politica non ci dev'essere il partito ma i cittadini. Il Pdl si è astenuto sulla Family Card

"Non voglio entrare nelle polemiche politiche" **Tirato in ballo, il "sindaco ombra" don Giorgio se ne tira fuori**

RICCIONE - Il "sindaco ombra" non entra nel merito delle "pecorelle smarrite" in seno al Pdl. Parliamo di don Giorgio Dell'Ospedale (nella foto, a destra, con il sindaco Pironi), parroco dei Ss Angeli Custodi e chiamato "sindaco ombra" poiché ha "fatto eleggere" alcuni consiglieri. Infatti fra i suoi "parrocchiani e consiglieri" troviamo non solo Andrea Usai, ma anche Lilly Pasini e altri ancora.



Tirato in ballo anche da Airaudò che ha parlato di personalismi nel mondo cattolico, don Giorgio, raggiunto al telefono mentre è in montagna con i parrocchiani, se ne tira fuori: "non voglio entrare nel merito delle polemiche politiche". Chissà se, sceso al mare, non dica qualcosa sulle "pecorelle smarrite" dallo stesso pulpito da cui riportò le critiche dei parrocchiani contro il cemento di viale Ticino. Tornando all'oggetto del contendere, anzi al "casus belli", la Family Card, proposta da Andrea Usai all'ultimo consiglio e poi bocciata da maggioranza e opposizione (cattolici compresi), è una "tessera emessa dal Comune che dà sconti o agevolazioni per l'acquisto di generi di prima necessità a famiglie numerose e bisognose".

Il consigliere PdL Andrea Usai accanto alla collega, di scranno e di parrocchia, Lilly Pasini

Pracucci (Giovane Italia): "Usai dà fastidio perché è libero da logiche di interessi"

perché avrebbe dato a Usai visibilità. Usai dà fastidio perché è uomo libero da logiche di potere di interessi. C'è chi gli avrebbe fatto uno sgambetto per non inserirlo nelle li-

ste". E l'ex responsabile Idv Vincenzo Cicchetti: "ci lamentiamo che questi giovani non hanno più ideali e partecipazione civile. Ma quando qualcuno avanza proposte e soluzio-

ni criticiamo la loro autonomia". Ma questa della Family Card, dicevamo, non è che l'ultima scaramuccia di una diversità di anime e idee dentro il Pdl che, se ben coordinata, sarebbe una ricchezza, in caso contrario trasforma il partito in una sconcertata armata brancaleone. Infatti Filippo Airaudò è un capogruppo abbastanza isolato, "sotto" al quale ci sono i due consiglieri di animo socialista, Cosimo Iaia e Luciano Tirincanti, quindi i tre consiglieri di area cattolica Lilly Pasini, Alessandro Barnabè e Davide Rosati, poi l'altro "uomo" di don Giorgio, il giovane Andrea Usai appunto, che ultimamente ha anche cavalcato la battaglia per salvare dal cemento il parco di via Ticino, dopo il "la" dato dal pulpito da don Giorgio. Altro consigliere isolato, e come Usai sostenitore di Gioenzo Renzi alle elezioni regionali, c'è Valter Ciabochi, già in rotta con il partito tanto da aver chiesto di dimettersi dalla vice presidenza di una Commissione consiliare. Insomma, 8 consiglieri e 5 "anime". Troppe, con il rischio che risalti ancor di più, all'interno della minoranza riccione, la Lista Civica/Lega Nord. Che già ha avuto il candidato sindaco del centrodestra Renata Tosi, a cui si è dovuto "accodare" il Pdl. Dai critici infine fanno notare che il Pdl riccione non si riunisce da troppo tempo e non c'è ancora un coordinatore comunale, mentre il livello provinciale finora non è intervenuto per riunire le "pecorelle smarrite" del Pdl.

Per il nostro compleanno il regalo ve lo facciamo noi.

A Rimini festeggiamo offrendovi uno sconto del 15% su tutti gli articoli che portate via da soli.

Dal 5 al 9 giugno 2011, per il suo primo compleanno IRECA Rimini vi offre uno sconto del 15% su tutti gli articoli che portate via da soli. Inoltre, il 5 giugno, potrete visitare la splendida Pinacoteca in casa! In cartolina 3€ trovate il per cento di sconto su tutti gli acquisti. Un premio e un'occasione di acquisti d'annata, in più tempo divertimento con eventi e giochi per tutta la famiglia. Con IRECA c'è sempre un buon motivo per far festa!